

In piazza i precari del terremoto

Sono 135 tecnici, architetti e ingegneri, tutti giovani, che hanno lavorato per la ricostruzione dopo il sisma che nel 2012 ha colpito l'Emilia-Romagna. Ora, anche a causa dei vincoli contenuti nel Decreto dignità, rischiano di perdere il posto di lavoro già dal 30 giugno. Per questo ieri i "precari del terremoto" hanno manifestato davanti alla Prefettura, chiedendo al governo di essere assunti a tempo indeterminato da Invitalia, un'agenzia controllata dal ministero dell'Economia che fino a oggi li ha assunti con contratti a tempo determinato. Solo che arrivati al

numero massimo di rinnovi concessi dal decreto, a fine mese rischiano di rimanere a casa. «Abbiamo concesso 1,9 miliardi di euro di contributi ad aziende e cittadini, ma siamo al 60% di erogazioni - raccontano - Senza di noi rischiano di ritardare i fondi danneggiando aziende e cittadini. Luigi Di Maio dacci stabilità». Con loro anche Cgil, Cisl e Uil, che dicono: «Il decreto dignità sta provocando questi disastri, siamo pronti allo sciopero».



▲ Architetti e progettisti del terremoto ieri in prefettura: a fine giugno in 135 perdono il lavoro